

LEONESSA

2019

Calendario



Leonessa - Panorama

“Leonessa e il suo Santo” - Convento PP. Cappuccini, 02016
Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana - c.c.p. n.
14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail:
suosanto@libero.it - internet: www.leonessaelsuosanto.it

Foto di Massimo Rauco

2019 un duplice anniversario francescano

La redazione

Il 2019 ricorda un anniversario importante della storia del francescanesimo: l'ottavo centenario della visita di San Francesco in Egitto e l'incontro con il Sultano al-Malik al-Kamil a Damietta. Ma un ulteriore ricordo di storia del francescanesimo si aggiunge a questo: il quattrocentotrentesimo anniversario della conclusione della missione di San Giuseppe da Leonessa a Costantinopoli nel 1589.

Pur nella distanza cronologica, di contesto storico e di esiti opposti dei due avvenimenti, questi si richiamano per un indubbio analogo significato: il dialogo quale tentativo per superare le differenze e l'inimicizia. Per questo motivo intendiamo dedicare il calendario 2019 a questi due importanti anniversari, dei quali richiamiamo anzitutto i fatti salienti. Francesco d'Assisi aveva assistito con profondo dolore alla battaglia feroce fra i crociati e i musulmani che difendevano il porto e la fortezza di Damietta. Per il suo desiderio di pace Francesco sentì il bisogno di incontrare il sultano, pertanto chiese il permesso al cardinale Pelagio, che guidava la quinta crociata. Anche se un po' incerto, il cardinale concesse il permesso al fraticello di Assisi, ma trovandosi in stato di guerra, lo fece accompagnare con una bandiera bianca. Le guardie che vigilavano sulla residenza del sultano, nel vedere un uomo così semplice e così gentile, non pensavano neppure di farlo entrare ma poi lo ammisero alla sua presenza e anche il sultano rimase sorpreso. Lo ascoltò nella sua richiesta di pace e, dopo l'udienza, gli diede molti doni. E, cosa che Francesco non si sarebbe mai aspettato, il sultano lo fece riaccompagnare al suo accampamento con una scorta d'onore. Alcuni secoli dopo, un figlio insigne di San Francesco, missionario in Turchia a Costantinopoli nel biennio 1587-1589, fece il tentativo di incontrare il sultano Murad III, per chiedere condizioni migliori per gli schiavi cristiani del Bagno penale di Qaassim-pacha, e per ottenere la libertà religiosa ai suoi sudditi, tuttavia l'esito dell'incontro fu diverso dal primo, poiché San Giuseppe non solo non riuscì nell'intento d'incontrare il Sultano, ma pagò con la terribile pena del gancio l'intrusione nel palazzo reale. Se per mano angelica o per la



Fra Stefano Soleri da Capri: La liberazione dal gancio di S. Giuseppe (XVIII sec.)

mediazione della sultana Baffo, non si sa, di fatto San Giuseppe dopo tre giorni di pena atroce fu liberato dal patibolo e commutata la pena di morte con l'esilio. Fece ritorno quindi nella sua patria dove consumò i suoi giorni nella fervente azione missionaria ed evangelizzatrice tra le montagne dell'Appennino umbro-marchigiano e abruzzese.

Due esiti diversi certo, ma unica la ragione che hanno spinto sia Francesco che Giuseppe ad incontrare il dichiarato nemico per intessere un dialogo di pace. Sono testimonianze che anticipano le prospettive del dialogo interreligioso inaugurate dal Concilio Vaticano II. La ricerca della pacifica convivenza oggi si fa più urgente che in passato, quando si viveva in mondi distinti e separati. Al mondo d'oggi multietnico e multiculturale, necessariamente occorre un nuovo metodo per incontrarsi nel rispetto delle reciproche differenze e per costruire una convivenza pacifica.

Alla luce di questi due avvenimenti storici, affidiamo il commento ai mesi dell'anno, proprio alla penna di San Giuseppe che ci offrirà pensieri di pace, tratti dal Manoscritto n° 3 di recente pubblicazione.

Gennaio 2019

1	M	SANTA MADRE DI DIO - CAPODANNO
2	M	Ss. BASILIO E GREGORIO
3	G	S. GENOVEFFA
4	V	S. ERMETE
5	S	S. AMELIA
6	D	EPIFANIA DEL SIGNORE
7	L	S. LUCIANO
8	M	S. MASSIMO - Nascita S. Giuseppe (1556)
9	M	S. GIULIANO MARTIRE
10	G	S. ALDO EREMITA
11	V	S. IGINO PAPA
12	S	S. MODESTO
13	D	BATTESIMO DEL SIGNORE
14	L	S. FELICE
15	M	S. MAURO ABATE
16	M	S. MARCELLO PAPA
17	G	S. ANTONIO ABATE
18	V	S. LIBERATA
19	S	S. MARIO MARTIRE
20	D	II DOMENICA DEL T.O.
21	L	S. AGNESE
22	M	S. VINCENZO MARTIRE
23	M	S. EMERENZIANA
24	G	S. FRANCESCO DI SALES
25	V	CONVERSIONE DI S. PAOLO
26	S	Ss. TITO E TIMOTEO - Novena di S. Giuseppe
27	D	III DOMENICA DEL T.O.
28	L	S. TOMMASO D'AQUINO
29	M	S. COSTANZO
30	M	S. MARTINA
31	G	S. GIOVANNI BOSCO



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



S secondo gli storici più attenti, il p. Giuseppe avrebbe incominciato la sua attività sacerdotale nel bagno di Qaassim-pacha con una missione generale. Gli fu quindi necessario fermarsi per tutti quei giorni, fare la stessa vita di quegli sventurati e condividere le loro sofferenze.

Questo fatto gli assicurò immediatamente la più aperta confidenza dei detenuti e un certo rispetto persino da parte del personale di custodia.

Nel suo primo discorso il Santo parlò della passione di Gesù, tema a lui tanto caro e che torna frequentemente

nei suoi manoscritti. Leggendo quelle pagine, nelle quali forse c'è il discorso pronunciato nel bagno, noi possiamo ben accettare l'idea del successo ottenuto: egli lasciò tutti profondamente commossi. Nel dolore di Gesù quegli infelici vedevano il motivo religioso che confortava e santificava il loro dolore. Essi avevano peccato, ma ora la divina Provvidenza offriva loro, con le loro stesse catene, un mezzo di straordinaria efficacia per espiare e riscattarsi spiritualmente.

Il primo frutto della pace è chiamato 'frutto della benedizione divina'.

Agostino scrive: "Se qualcuno vive in pace con il suo prossimo in lui è racchiusa tutta la divinità e la curia celeste per dare la sua benedizione. Dunque, ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme. Per questo il Signore ha comandato lì la benedizione".

Febbraio 2019

1	V	S. VERDIANA
2	S	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - Candelora
3	D	IV DOMENICA DEL T.O.
4	L	Quattro Strade Rieti, festa di S. Giuseppe ore 18.00 SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE DA LEONESSA
5	M	S. AGATA
6	M	Ss. PAOLO MIKI E COMPAGNI MM.
7	G	S. TEODORO MARTIRE
8	V	S. GIROLAMO EMILIANI
9	S	Otricoli, festa di S. Giuseppe, benedizione delle fave, ore 12.00 S. APOLLONIA
10	D	Otricoli, festa di S. Giuseppe, S. Messa e Processione, ore 10.30 Amatrice, festa di S. Giuseppe, S. Messa, ore 11.00 V DOMENICA DEL T.O.
11	L	BEATA VERGINE DI LOURDES
12	M	S. EULALIA
13	M	S. MAURA
14	G	Ss. CIRILLO E METODIO Patroni d'Europa S. VALENTINO - Festa dei fidanzati
15	V	Ss. FAUSTINO E GIOVITA
16	S	S. GIULIANA VERGINE
17	D	Roma, festa di S. Giuseppe VI DOMENICA DEL T.O. parr. SS. Protomartiri Romani, ore 12
18	L	S. SIMONE VESCOVO
19	M	S. MANSUETO
20	M	S. SILVANO
21	G	S. PIER DAMIANI
22	V	CATTEDRA DI S. PIETRO
23	S	S. RENZO
24	D	Civitavecchia, festa di S. Giuseppe VII DOMENICA DEL T.O. parr. S. Felice da Cantalice, ore 11
25	L	S. CESARIO
26	M	S. ROMEO
27	M	S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA
28	G	S. ROMANO ABATE



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Puntualmente, ogni mattina e ogni sera di quei giorni santi, la chiesa di sant'Antonio si gremiva di schiavi per udire la messa, per pregare assieme al Santo e per ascoltare la predica. La sua parola scendeva chiara e commossa nel cuore di tutti e in ciascuno suscitava sentimenti e propositi di vita nuova. Il padre Giuseppe fu presto considerato da tutti come un angelo inviato dal cielo in quel loro inferno maledetto. Mentre i sani erano all'arsenale per il lavoro, egli nel bagno si accostava ai malati e ai vecchi, e li consolava e curava, compiendo con leti-

zia i servizi più umili. La sera, col rientro dei lavoratori, riprendeva le istruzioni religiose in chiesa. Avvenne così che tutti gli riversarono nell'anima la loro storia di sofferenza e di peccato; ed egli li ascoltava, li confortava, dando ad ognuno, con bontà e franchezza, il suo consiglio sacerdotale.

Il secondo frutto è detto della 'coabitazione divina'.

“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”, disse lo stesso Salvatore. Lì ci sono carità e amore; infatti nella pace il suo occhio. Perciò Paolo: “Vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi”.

Marzo 2019

1	V	S. ALBINO
2	S	S. BASILEO MARTIRE
3	D	VIII DOMENICA DEL T.O.
4	L	S. CASIMIRO
5	M	S. ADRIANO
6	M	LE CENERI
7	G	Ss. PERPETUA E FELICITA
8	V	S. GIOVANNI DI DIO - Festa della Donna
9	S	S. FRANCESCA ROMANA
10	D	I DOMENICA DI QUARESIMA
11	L	S. COSTANTINO
12	M	S. MASSIMILIANO
13	M	S. ARRIGO
14	G	S. MATILDE REGINA
15	V	S. LONGINO
16	S	S. ERIBERTO VESCOVO
17	D	II DOMENICA DI QUARESIMA
18	L	S. SALVATORE
19	M	S. GIUSEPPE sposo della Vergine Maria - Festa del Papà
20	M	S. ALESSANDRA MARTIRE
21	G	S. BENEDETTO Patrono d'Europa
22	V	S. LEA
23	S	S. TURIBIO
24	D	III DOMENICA DI QUARESIMA
25	L	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
26	M	S. TEODORO
27	M	S. AUGUSTO
28	G	S. SISTO III PAPA
29	V	S. SECONDO MARTIRE
30	S	S. AMEDEO
31	D	IV DOMENICA DI QUARESIMA

Luna Nuova

Primo Quarto

Luna Piena

Ultimo Quarto



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Fu il ministero nel bagno che gli aprì le vie all'apostolato in città. Là dentro infatti, nelle conversazioni con gli schiavi, egli ebbe modo di raccogliere diversi indirizzi di schiavi residenti presso famiglie private non totalmente contrarie a un'eventuale sua visita. Parlò della cosa col bailo veneto e con l'ambasciatore francese promettendo discrezione e correttezza, e ottenne di poterli visitare.

Un giorno, nel palazzo di un alto personaggio turco, incontrò un giovane schiavo cristiano, figlio di una nobile e ricca famiglia italiana, il quale, perché non poté esser

riscattato dai suoi parenti, si disperava e bestemmiava, incolpando il Signore della sua sventura. Il Santo lo ascoltò a lungo e poi tentò tutte le migliori ragioni per indurlo alla pazienza: ma non concluse nulla. Per il giovane infelice, quelle erano soltanto parole inutili. Allora il Santo chiese di poter parlare al padrone, gli espose la situazione morale dello schiavo e lo pregò di voler accettare una sostituzione: offriva se stesso per la liberazione del giovane.

Il terzo frutto è della 'gratificazione divina'.

Nella Scrittura troviamo alcune testimonianze. Geremia dice: "Io ho [...] progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza". Ancora Paolo: "[...] perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace". E il saggio: "Di tre cose mi compiaccio e mi faccio bello, di fronte al Signore e agli uomini: concordia di fratelli, amicizia tra vicini, moglie e marito che vivono in piena armonia".

Aprile 2019

1	L	S. UGO VESCOVO
2	M	S. FRANCESCO DI PAOLA
3	M	S. RICCARDO VESCOVO
4	G	S. ISIDORO VESCOVO
5	V	S. VINCENZO FERRER
6	S	S. GUGLIELMO
7	D	V DOMENICA DI QUARESIMA - 75° Eccidio di Leonessa
8	L	S. ALBERTO DIONIGI
9	M	S. MARIA CLEOFE
10	M	Ss. TERENCEIO E COMPAGNI MARTIRI
11	G	S. STANISLAO VESCOVO
12	V	S. GIULIO PAPA
13	S	S. MARTINO I PAPA MARTIRE
14	D	DOMENICA DELLE PALME
15	L	S. ANNIBALE
16	M	S. BERNARDETTA SOUBIROUS
17	M	S. ANICETO PAPA
18	G	GIOVEDÌ SANTO - S. GALDINO VESCOVO
19	V	VENERDÌ SANTO - S. ERMOGENE MARTIRE
20	S	SABATO SANTO - S. ADALGISA VERGINE
21	D	PASQUA DI RISURREZIONE
22	L	DELL'ANGELO
23	M	S. GIORGIO MARTIRE
24	M	S. FEDELE DA SIGMARINGEN
25	G	S. MARCO EVANGELISTA - Festa della Liberazione
26	V	B. V. M. DEL BUON CONSIGLIO
27	S	S. ZITA
28	D	IN ALBIS - FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA
29	L	S. CATERINA DA SIENA Patrona d'Europa
30	M	S. PIO V PAPA



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Un giorno volle visitare i due bagni di Top-Harié e di Besik-Tas al di là del ponte, sul Corno d'Oro. Bisognava dunque attraversare tutta Costantinopoli. E laggiù ebbe lavoro fino a sera tarda. Forse pensava di potervi passare la notte, invece le guardie, che non lo conoscevano, lo costrinsero ad uscire. A quell'ora però era molto pericoloso per un cristiano farsi vedere per le vie della città; inoltre al quartiere di Galata avrebbe trovata la porta chiusa ed avrebbe dovuto passare la notte all'aperto. Che fare?

Camminò fino alla piazza antistante l'ingresso del quartiere latino, ma non osò nemmeno avvicinarsi: le guardie turche l'avrebbero preso per una spia e sarebbero stati guai molto seri. Or mentre si guardava attorno pensieroso e preoccupato, scorse le masse dei cannoni puntati con le bocche verso Galata. Decise di nascondersi tra essi e pregò il Signore che gliela mandasse buona.

Stanco com'era dormì profondamente, ma all'alba una pattuglia in ricognizione, passando vicino ai pezzi lo vide. Il povero frate fu immediatamente arrestato e duramente malmenato... Infine fu trascinato innanzi al giudice militare.

Il quarto frutto è quello 'dell'amore degli angeli'.

Infatti, come sostiene Bernardo: «Gli angeli, che sono definiti angeli di pace, godono molto di questa pace. In primo luogo perché [...] “cercano di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace”». [...] In secondo luogo perché c'è gioia presso gli angeli per un peccatore che si converte e ritorna al Padre. [...] In terzo luogo, gli angeli si rallegrano perché la pace viene ostacolata dai diavoli. Per questo, Geremia scrive: “[...] temeranno e tremeranno per tutto il bene e per tutta la pace che concederò loro”. Perciò, chi cerca la pace, è simile agli angeli di Dio!

Maggio 2019

1	M	S. GIUSEPPE ARTIGIANO - Festa del Lavoro
2	G	S. ATANASIO
3	V	Ss. FILIPPO E GIACOMO
4	S	S. SILVANO
5	D	III DOMENICA DI PASQUA
6	L	S. GIUDITTA MARTIRE
7	M	S. FLAVIA
8	M	S. DESIDERATO
9	G	S. GREGORIO
10	V	S. ANTONINO
11	S	S. FABIO MARTIRE
12	D	IV DOMENICA DI PASQUA - S. LEOPOLDO MANDIC <small>Festa della mamma</small>
13	L	S. EMMA
14	M	S. MATTIA APOSTOLO
15	M	S. TORQUATO
16	G	S. MARGHERITA DA CORTONA
17	V	S. PASQUALE BAYLON
18	S	S. FELICE DA CANTALICE
19	D	V DOMENICA DI PASQUA
20	L	S. BERNARDINO DA SIENA
21	M	S. CRISTOFORO MAGALLANES
22	M	S. RITA DA CASCIA
23	G	S. DESIDERIO VESCOVO
24	V	B. M. V. AUSILIATRICE
25	S	S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI
26	D	VI DOMENICA DI PASQUA
27	L	S. AGOSTINO
28	M	S. EMILIO
29	M	S. MASSIMO VESCOVO
30	G	S. GIOVANNA D'ARCO
31	V	VISITA B. V. MARIA A S. ELISABETTA



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Una volta liberato, grazie all'intervento del bailo di Venezia, il Santo non solo fu cappellano attivissimo, ma infermiere e padre per tutti i colpiti. Passava instancabile dall'uno all'altro, sempre attivo, sempre vigile, sempre sorridente. Ebbe la gioia di vederne guarire alcuni, ma la stragrande maggioranza li dovette seguire fino alle soglie dell'eternità. Alla fine egli stesso, denutrito ed esausto, contrasse il contagio e credette che il Signore volesse accettare l'offerta che gli aveva fatto della vita. Steso sulla paglia umida del bagno, senza mai una parola di la-

mento, stringeva il crocifisso fra le mani e pregava. Gli schiavi lo guardavano attoniti, impietriti dal dolore. Perché il Signore, si chiedevano, voleva toglier loro quel sacerdote che li amava tanto? Forse fu l'angoscia di quei miseri che commosse il cielo. Una notte il Santo dormì profondamente e all'alba avvertì di essere ormai fuori pericolo. Come si sentì in forze, si alzò e riprese, come prima, il suo servizio.

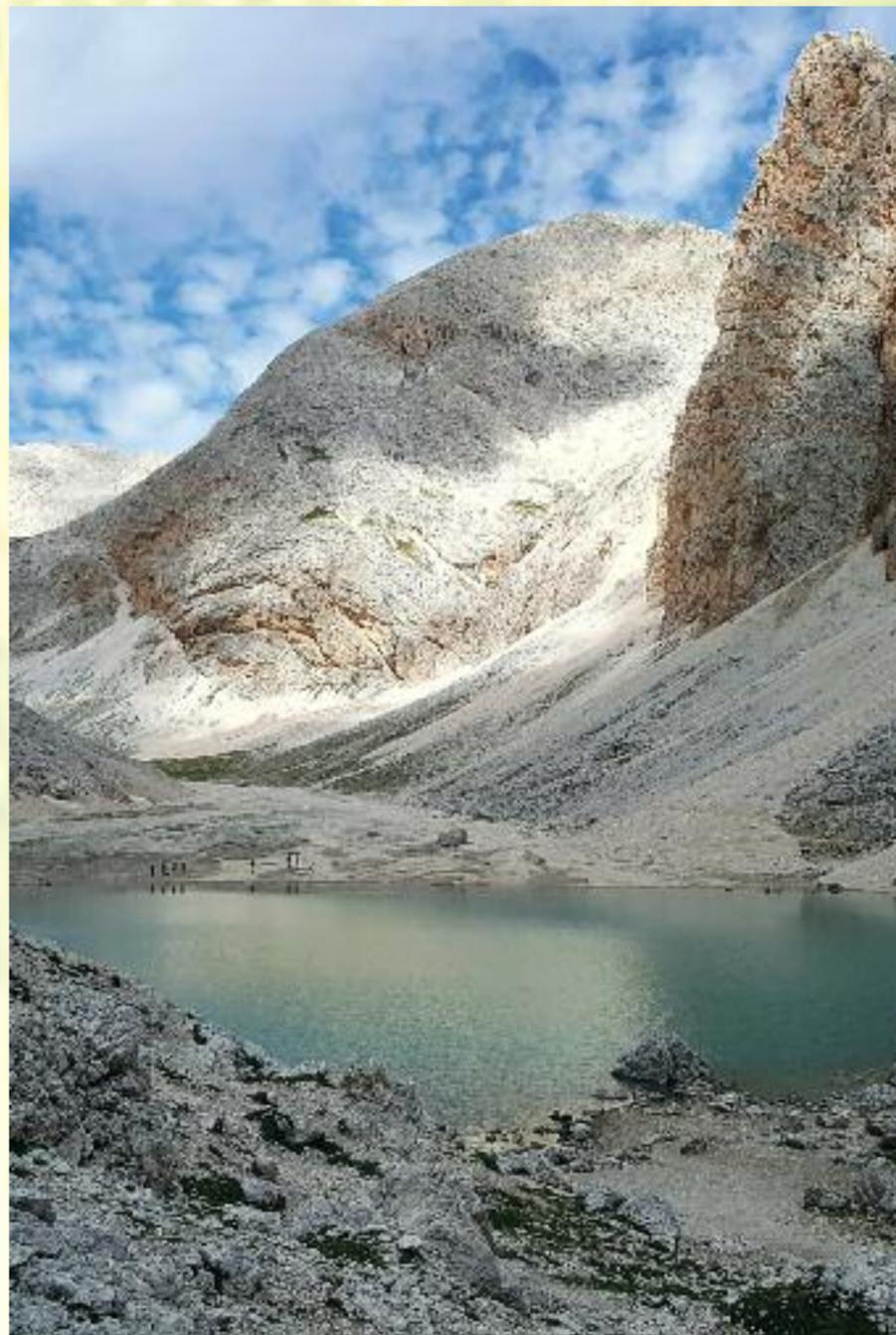
Scomparsa la peste, i vivi si potevano contare a vista: oltre due terzi erano morti. Di circa quattromila che erano, non ne restarono nemmeno un migliaio.

Il quinto frutto è la 'consolazione spirituale'.

Dice Agostino: "La pace è serenità della mente, tranquillità dell'animo, semplicità del cuore, partecipazione all'amore. È questo [...] che toglie le rivalità, frena le guerre, reprime le ire, calpesta i superbi, ama gli umili, placa i discordi, mette d'accordo i nemici, è gradita a tutti. [...] Chi la ha, la conservi, chi l'ha perduta, la riconquisti, chi se l'è lasciata sfuggire, cerchi di ritrovarla perché colui che l'avrà trovata, è rinnegato dal Padre; è messo fuori dal Figlio, è considerato straniero dallo Spirito Santo".

Giugno 2019

1	S	S. GIUSTINO MARTIRE
2	D	ASCENSIONE DEL SIGNORE - Festa della Repubblica
3	L	S. CARLO LWANGA
4	M	S. QUIRINO VESCOVO
5	M	S. BONIFACIO VESCOVO
6	G	S. NORBERTO VESCOVO
7	V	S. ROBERTO VESCOVO
8	S	S. MEDARDO VESCOVO
9	D	PENTECOSTE
10	L	S. DIANA
11	M	S. BARNABA - Villa Pulcini ore 17 S. Messa, ritrov. del Cuore di S. Giuseppe
12	M	S. GUIDO
13	G	S. ANTONIO DI PADOVA
14	V	S. ELISEO
15	S	S. GERMANA
16	D	Ss. TRINITÀ
17	L	S. ADOLFO
18	M	S. MARINA
19	M	S. ROMUALDO
20	G	S. SILVERIO PAPA
21	V	S. LUIGI GONZAGA
22	S	S. PAOLINO DA NOLA
23	D	CORPUS DOMINI
24	L	NATIVITÀ S. GIOVANNI BATTISTA
25	M	S. GUGLIELMO
26	M	S. VIGILIO VESCOVO
27	G	S. CIRILLO D'ALESSANDRIA
28	V	S. IRENEO
29	S	Ss. PIETRO E PAOLO
30	D	XIII DOMENICA DEL T.O.



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Un primo frutto consolantissimo di questa attività fu la conversione di un vescovo greco unito rinnegato, divenuto pacha. Nei suoi contatti con gli schiavi dei bagni e delle famiglie private, il p. Giuseppe aveva avuto modo di conoscerlo, di conversare con lui, tanto che pensava di essergli divenuto amico. Come seppe che era un rinnegato, decise di avvicinarlo e di tentare tutto per farlo ritornare alla fede cristiana. La cosa non era facile. Una reazione del rinnegato poteva costargli la vita e compromettere tutto l'altro suo lavoro. Ma fin dalle prime pa-

role avvertì che quell'anima era disposta alla conversazione anche su temi religiosi. Negli incontri successivi, che non dovettero esser numerosi, con delicatezza estrema il p. Giuseppe osò la domanda diretta: Chi sei tu, che non hai affatto i sentimenti degli altri musulmani verso di noi?

Allora lo sventurato chinò il capo e sospirò gemendo la sua confessione: si rivide monaco fervente e austero, sacerdote zelante, vescovo fedele, fino al giorno in cui, per debolezza e passione, aveva rinunciato a Cristo e abbracciato la fede di Maometto.

Il sesto frutto è quello della 'quiete e della sicurezza'.

“In pace mi corico e subito mi addormento: tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare”. E Isaia: “Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri”. [...] E Agostino: “Il bene della pace è tale che, tra le cose create, non si desidera niente di più gradevole, niente di più piacevole e non si trova nulla di più utile”.

Luglio 2019

Luna Nuova

Primo Quarto

Luna Piena

Ultimo Quarto

1	L	S. TEOBALDO EREMITA
2	M	S. OTTONE
3	M	S. TOMMASO APOSTOLO
4	G	S. ELISABETTA DI PORTOGALLO
5	V	S. ANTONIO MARIA ZACCARIA
6	S	S. MARIA GORETTI
7	D	XIV DOMENICA DEL T.O. - Festa della Croce
8	L	S. ADRIANO
9	M	S. VERONICA GIULIANI
10	M	S. LETIZIA
11	G	S. BENEDETTO DA NORCIA Patrono d'Europa
12	V	S. ARDUINO
13	S	S. ENRICO
14	D	XV DOMENICA DEL T.O.
15	L	S. BONAVENTURA
16	M	B. V. MARIA DEL MONTE CARMELO - Festa a Villa Carmine
17	M	S. GIACINTO
18	G	S. FEDERICO
19	V	S. GIUSTA
20	S	S. ELIA PROFETA
21	D	XVI DOMENICA DEL T.O. - S. LORENZO DA BRINDISI
22	L	S. MARIA MADDALENA
23	M	S. BRIGIDA DI SVEZIA Patrona d'Europa
24	M	S. CRISTINA DI BOLSENA
25	G	S. GIACOMO APOSTOLO
26	V	Ss. GIOACCHINO E ANNA
27	S	S. LILIANA
28	D	XVII DOMENICA DEL T.O.
29	L	S. MARTA
30	M	S. PIETRO CRISOLOGO
31	M	S. IGNAZIO DI LOYOLA



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Il p. Giuseppe si era messo tra spettatori e mendicanti, e quando Murad gli passò vicino, alzò la voce per gridargli la falsità di Maometto e la verità della fede cristiana; ma gli giannizzeri, furibondi per tanta profanazione, gli furono subito addosso, lo trascinarono in un angolo della via e lo percossero con ferocia, lasciandolo mezzo morto.

Tornato al convento, si consolava con fra Gregorio, il quale non mancava di ripetergli che era tutto inutile e tutto soltanto pericoloso. Ma il Santo non ci sentiva.

Visto impossibile avvicinare il Gran Signore per la via, tentò

di avvicinarlo mentre era nella moschea: là, purché avesse finto rispetto, egli sarebbe potuto entrare ed anche là c'era tanto silenzio che la sua parola poteva essere udita assai bene da Murad. E il venerdì successivo tentò.

Ma tutto finì peggio, perché l'ardire del cappuccino non era soltanto mancanza di rispetto al sultano, che doveva poter pregare senza esser disturbato da alcuno, ma pure offesa al luogo sacro. Le bastonate dei giannizzeri sulla schiena e ai piedi non gliel'ebbero contò nessuno.

Il settimo frutto della pace è 'l'aumento delle cose temporali'; Riguardo ad esso Teodorico imperatore afferma: "Ogni regno deve desiderare la tranquillità della pace nella quale i popoli progrediscono ed è garantita l'utilità per le genti. Essa è di sicuro la madre delle buone arti, accresce la stirpe dei mortali per discendenza, prolunga la capacità ed eleva i desideri".

Agosto 2019

<small>Luna Nuova</small>	1	G	S. ALFONSO M. DE' LIGUORI
	2	V	S. MARIA DEGLI ANGELI - Perdono di Assisi
	3	S	S. LIDIA <small>Festa Madonna della Neve Monte Cambio, S. Messa in vetta ore 11.00</small>
	4	D	XVIII DOMENICA DEL T.O.
	5	L	S. OSVALDO
	6	M	TRASFIGURAZIONE DI N. S. GESÙ CRISTO
<small>Primo Quarto</small>	7	M	S. GAETANO DA THIÈNE
	8	G	S. DOMENICO DA GUZMAN
	9	V	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE Patrona d'Europa
	10	S	S. LORENZO MARTIRE
	11	D	XIX DOMENICA DEL T.O. - S. CHIARA D'ASSISI
	12	L	S. GIULIANO
	13	M	SS. PONZIANO E IPPOLITO
	14	M	S. MASSIMILIANO M. KOLBE
<small>Luna Piena</small>	15	G	ASSUNZIONE B.V. MARIA - BUON FERRAGOSTO
	16	V	S. ROCCO
	17	S	S. CHIARA DI MONTEFALCO
	18	D	XX DOMENICA DEL T.O.
	19	L	S. ITALO
	20	M	S. BERNARDO DI CHIARAVALLE
	21	M	S. PIO X
	22	G	BEATA VERGINE MARIA REGINA
<small>Ultimo Quarto</small>	23	V	S. ROSA DA LIMA
	24	S	S. BARTOLOMEO AP.
	25	D	XXI DOMENICA DEL T.O.
	26	L	S. ALESSANDRO MARTIRE
	27	M	S. MONICA
	28	M	S. AGOSTINO
	29	G	MARTIRIO S. GIOVANNI BATTISTA
<small>Luna Nuova</small>	30	V	S. FAUSTINA
	31	S	S. GIUSEPPE D'ARIMATEA



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Collocato sulla collina di santa Sofia, il serraglio ha tre grandi cortili, con viali e piante ornamentali e fontane. Il Santo era riuscito a passare inosservato la prima e la seconda porta; era giunto fino alla stanza del Divano, dove il sultano era solito ricevere gli ambasciatori e i gran pacha. Era dunque là che il p. Giuseppe avrebbe visto e parlato a Murad. Le guardie, intente al gioco dei dadi, non si erano nemmeno accorte della sua presenza. Ma quando fece per spingere la porta, uno dei giannizzeri alzò la testa, lo vide, gettò un grido: e tutti gli furono fero-

cemente addosso. Se egli riusciva ad entrare nella stanza, qualunque fosse la sua intenzione, essi sarebbero finiti tutti ai ganci dei traditori: fermarlo, consegnarlo all'agacapo, voleva dire invece acquistarsi una grande benemerenda.

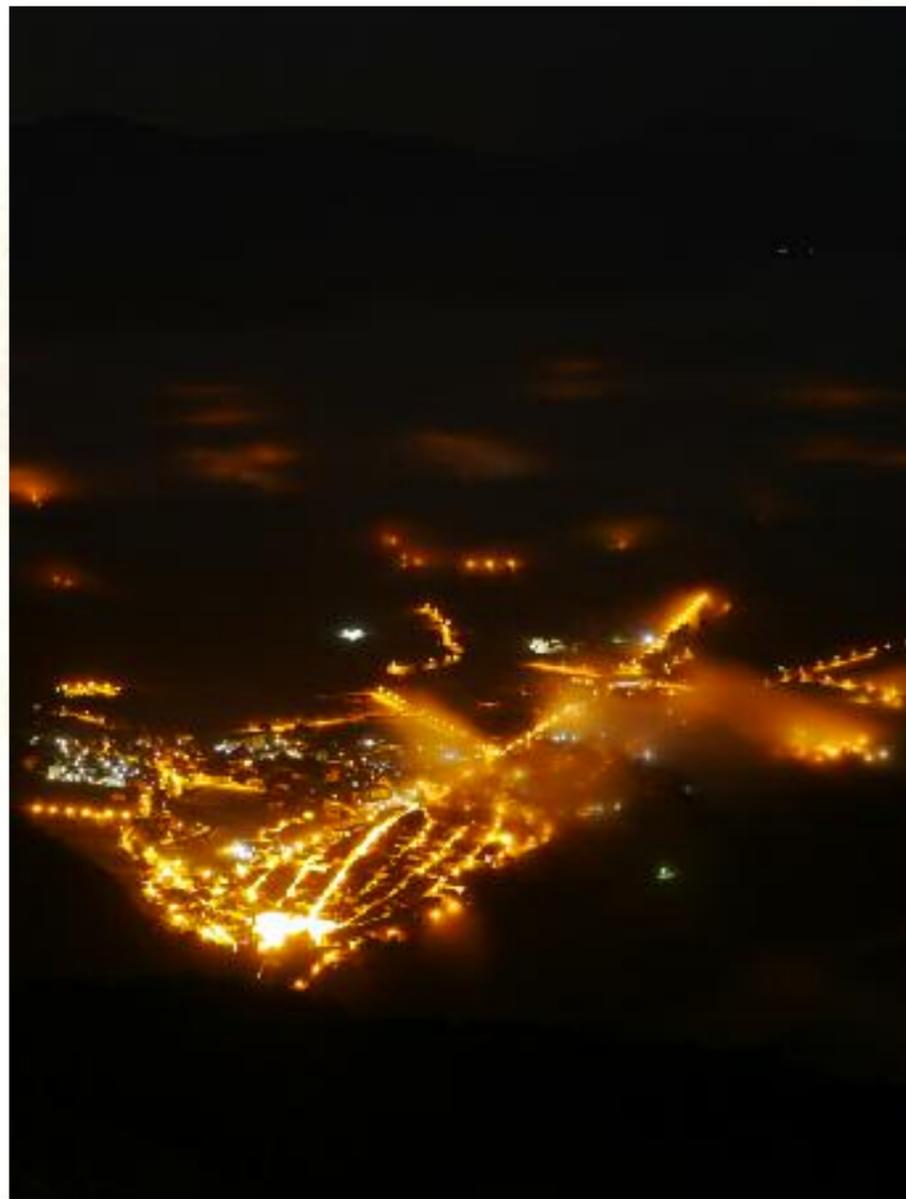
Il p. Giuseppe venne trascinato nel cortile e legato stretto a una colonna in attesa che venisse il supremo giudice. Pare che il Santo abbia tentato questa sua impresa nelle primissime ore del mattino.

L'ottavo frutto è chiamato della 'glorificazione'.

Infatti, è magnifico colui che riesce a fare tre cose: 1- tenersi lontano dalle rivalità; 2 - considerare da poco i torti ricevuti; 3 - perdonare coloro che commettono ingiustizie. Per la prima, si dice nei Proverbi: "È una gloria per l'uomo astenersi dalle contese, attaccar briga è proprio degli stolti". [...] Per la seconda, Seneca afferma: "È proprio di colui che è generoso, rifiutare ingiustizie e offese". [...] Per la terza, [...] Salomone, scrive: "Il paziente vale più di un eroe, chi domina sé stesso val più di chi conquista una città".

Settembre 2019

1	D	XXII DOMENICA DEL T.O.
2	L	S. ELPIDIO V.
3	M	S. GREGORIO MAGNO
4	M	S. IDA
5	G	S. TERESA DI CALCUTTA
6	V	S. DONAZIANO
7	S	S. REGINA
8	D	XXIII DOMENICA DEL T.O. - Festa di S. Giuseppe da Leonessa
9	L	S. SERGIO
10	M	S. NICOLA DA TOLENTINO
11	M	SS. PROTO E GIACINTO MM.
12	G	SS. NOME DI MARIA
13	V	S. GIOVANNI CRISOSTOMO
14	S	ESALTAZIONE DELLA CROCE
15	D	XXIV DOMENICA DEL T.O. - B. V. MARIA ADDOLORATA
16	L	S.S. CORNELIO E CIPRIANO
17	M	S. ROBERTO BELLARMINO
18	M	S. GIUSEPPE DA COPERTINO
19	G	S. GENNARO
20	V	S. FRANCESCO M. DA CAMPROSSO
21	S	S. MATTEO APOSTOLO
22	D	XXV DOMENICA DEL T.O.
23	L	S. PIO DA PIETRELCINA
24	M	S. PACIFICO
25	M	S. CLEOFA
26	G	SS. COSMA E DAMIANO
27	V	S. VINCENZO DE' PAOLI
28	S	B. INNOCENZO DA BERZO
29	D	XXVI DOMENICA DEL T.O. SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE ARCANGELI
30	L	S. GIROLAMO



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Durante l'interrogatorio egli dichiarò candidamente che non aveva alcuna intenzione omicida: lo provava il fatto che non portava armi; voleva soltanto parlare col sultano per dirgli che concedesse la libertà religiosa ai cristiani e ai musulmani, in quanto così tutti avrebbero potuto decidere meglio sulla fede da abbracciare. A questo punto il Santo aggiunse che soltanto la religione cristiana è degna della nobiltà umana e di Dio: la maomettana è un'incongruenza assurda, con dei principi morali umilianti. Ce n'era quanto bastava perché il frate fosse condannato.

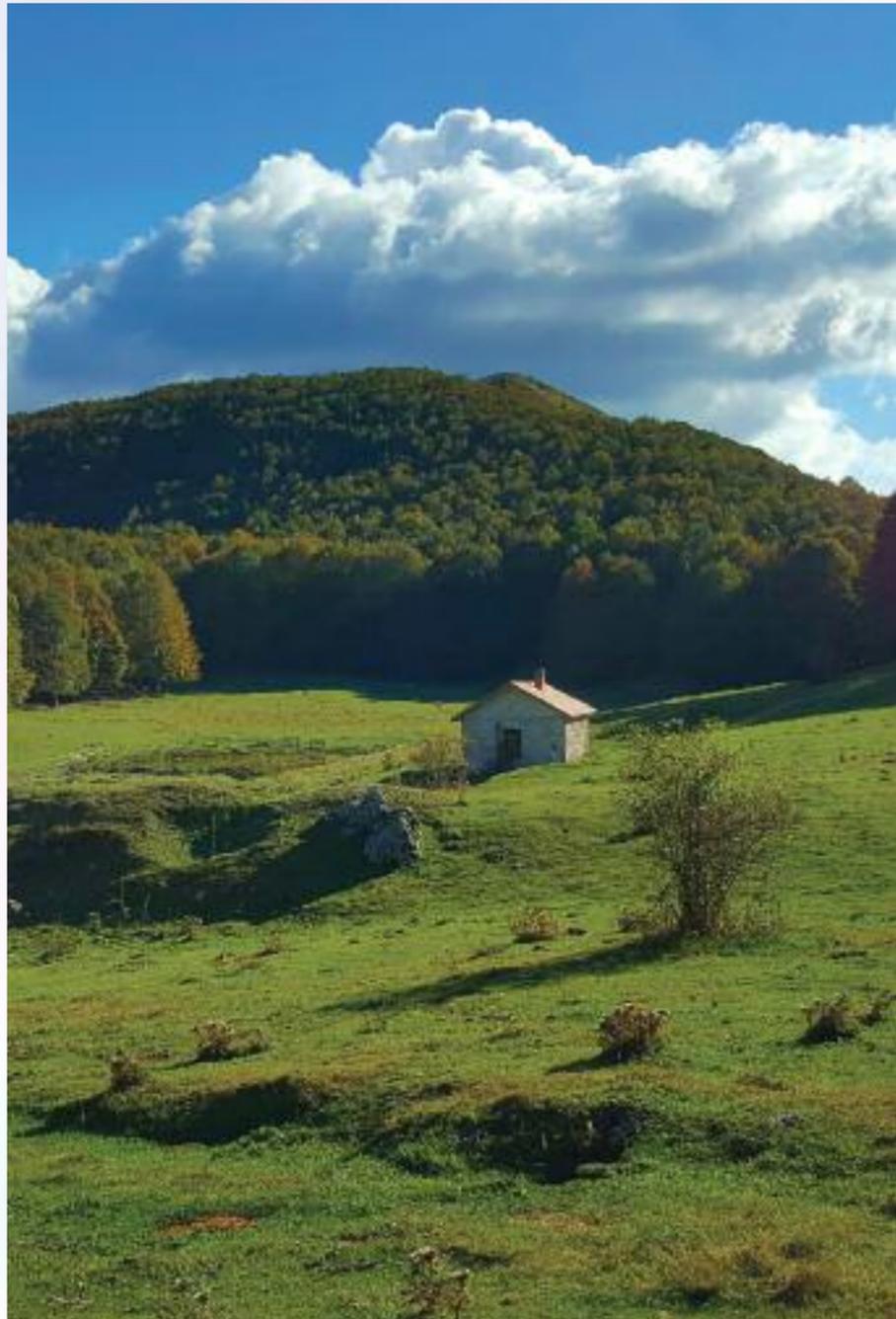
E perché nessuno voleva rinunciare all'occasione di acquistarsi una benemerenzza innanzi al Gran Signore, egli fu condannato come bestemmiatore della religione e come attentatore alla sacra persona di Murad, che era poi la stessa cosa. Lo attendeva l'orrida pena del gancio.

Il nono frutto è quello 'dell'onore divino'.

Infatti, Dio riserva per sé tre cose: la gloria, il giudizio e la punizione. Per quanto riguarda la prima è scritto in Isaia: "Io sono il Signore: questo è il mio nome; non cederò la mia gloria ad altri". Per il secondo [...] da Malachia è chiamato Dio del giudizio [...]. Per la terza, è sempre il Signore a parlare: [...] "Perché chi mi onorerà anch'io l'onorerò, chi mi disprezzerà sarà oggetto di disprezzo".

Ottobre 2019

1	M	S. TERESA DEL BAMBIN GESÙ
2	M	Ss. ANGELI CUSTODI - Festa dei nonni
3	G	S. CANDIDO
4	V	S. FRANCESCO D'ASSISI
5	S	S. FAUSTINA KOWALSKA
6	D	XXVII DOMENICA DEL T.O.
7	L	N.S. DEL ROSARIO
8	M	S. EVODIO
9	M	S. GIOVANNI LEONARDI
10	G	Ss. DANIELE E COMPAGNI MARTIRI
11	V	S. GIOVANNI XXIII
12	S	S. SERAFINO DA MONTEGRANARO
13	D	XXVIII DOMENICA DEL T.O.
14	L	S. CALLISTO I
15	M	S. TERESA D'AVILA
16	M	S. EDVIGE
17	G	S. IGNAZIO D'ANTIOCHIA
18	V	S. LUCA EVANGELISTA
19	S	S. PIETRO D'ALCANTARA
20	D	XXIX DOMENICA DEL T.O.
21	L	S. ORSOLA
22	M	S. GIOVANNI PAOLO II PAPA
23	M	S. GIOVANNI DA CAPESTRANO
24	G	S. ANTONIO M. CLARET
25	V	S. MINIATO
26	S	B. BONAVENTURA DA POTENZA
27	D	XXX DOMENICA DEL T.O.
28	L	S. SIMONE
29	M	S. ONORATO
30	M	S. CLAUDIO
31	G	S. ANGELO DA ACRI CAPPUCCINO



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



ri, lo licenziarono e si chiusero nelle loro abitazioni, terrorizzati al pensiero di inevitabili sanguinose conseguenze. Né avevano torto, poiché si era a Costantinopoli, all'indomani di Lepanto, e questi fatti potevano scatenar feroci reazioni in tutti i turchi, dal sultano all'ultimo straccione.

Appeso in questo modo, egli doveva attendere la morte in una lenta e spasmodica agonia, arso dalla sete, spossato dalla sospensione, squassato da probabili convulsioni tetaniche. Nessuno poteva dargli il minimo soccorso. Gli astanti, che si fecero presto una folla, erano solo dei sadici crudeli, accorsi per godere l'atroce spettacolo. Informato della condanna, fra Gregorio corse dagli ambasciatori pregando e scongiurando che volessero far qualcosa per il povero padre; ma tutti, con garbo uguale al dispetto per quest'ultima pazza impresa del missionario,

Il decimo frutto è la 'remissione dei peccati'.

Scrive a riguardo Matteo: "Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro perdonerà anche a voi". C'è pure la remissione dei peccati: "Con la stessa misura con la quale misurate sarete misurati anche voi".

Novembre 2019

1	V	SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
2	S	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
3	D	XXXI DOMENICA DEL T.O.
4	L	S. CARLO BORROMEO - Festa dell'unità nazionale
5	M	S. GUIDO
6	M	S. LEONARDO
7	G	S. ERCOLANO
8	V	S. ADEODATO
9	S	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE
10	D	XXXII DOMENICA DEL T.O.
11	L	S. MARTINO DI TOURS
12	M	S. GIOSAFAT
13	M	SS. ARCADIO E COMPAGNI MM.
14	G	SS. NICOLA TAVELIC E COMPAGNI MM.
15	V	S. ALBERTO MAGNO
16	S	S. MARGHERITA DI SCOZIA
17	D	XXXIII DOMENICA DEL T.O.
18	L	S. ODDONE
19	M	S. FAUSTO MARTIRE
20	M	S. CRISPINO
21	G	PRESENTAZIONE B. V. MARIA AL TEMPIO
22	V	S. CECILIA
23	S	S. CLEMENTE I PAPA
24	D	XXXIV DOMENICA DEL T.O. - CRISTO RE
25	L	S. CATERINA D'ALESSANDRIA
26	M	S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO
27	M	S. VIRGILIO
28	G	S. GIACOMO DELLA MARCA
29	V	TUTTI I SANTI FRANCESCANI
30	S	S. ANDREA AP.



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



Intanto il martire, sospeso ai due ganci, anziché dar spettacolo delle sue inaudite sofferenze, vedendo tanta folla innanzi a sé, incominciò a predicare la fede cristiana, affermando che essa sola è degna dell'uomo e può salvare: Maometto è un volgare turlupinatore. Le guardie portarono pazienza qualche tempo, guardandolo e sghignazzando. Gli passerà presto, dicevano, la voglia di bestemmiare. Ma anche dopo un giorno intero di sospensione quel «cane maledetto» aveva ancora voce. Per fargliela finire gli accesero sotto la forca dei sarmenti bagnati: il fumo

l'avrebbe soffocato.

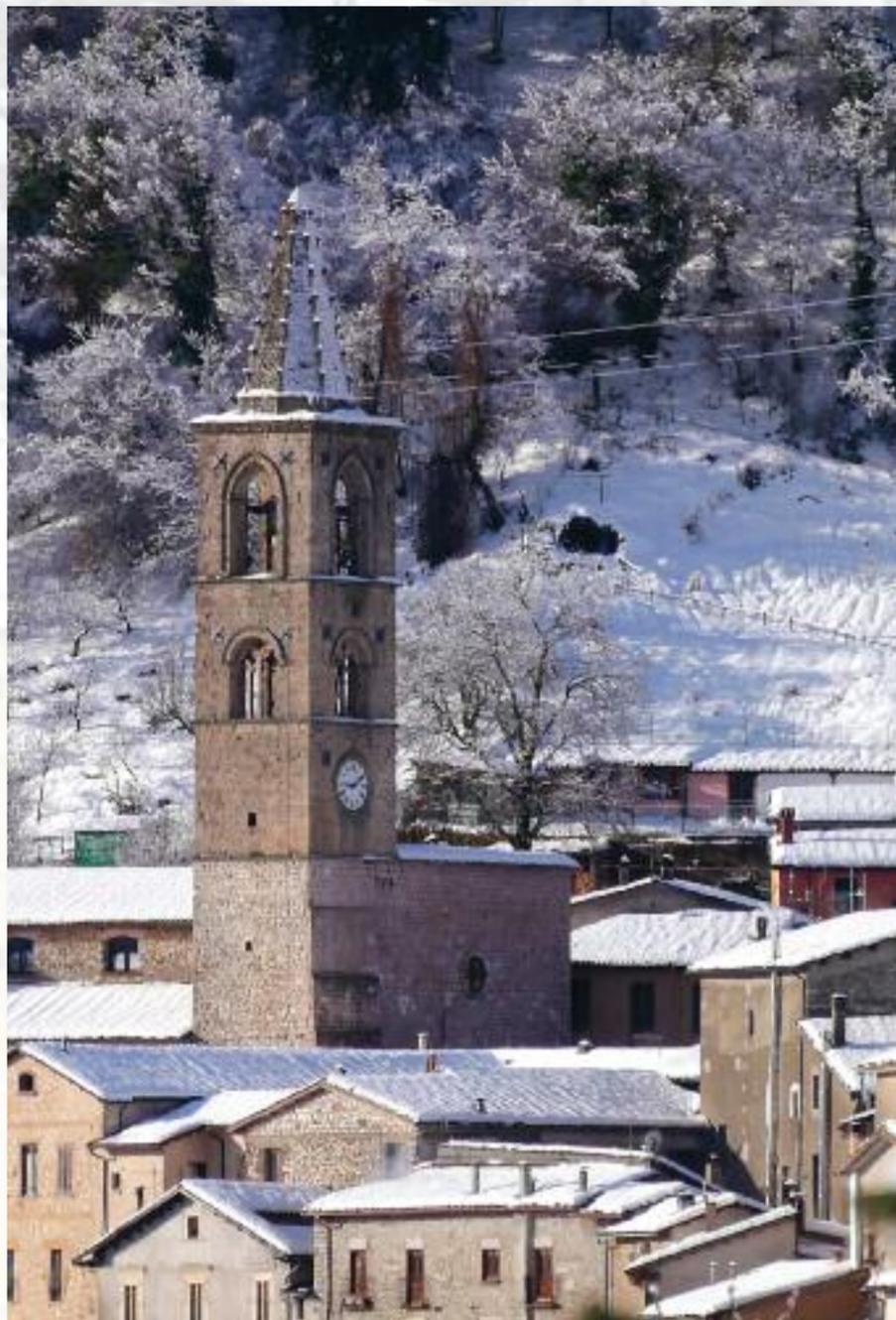
Quanto tempo durò quest'orrido supplizio? I processi dicono tre giorni. Nessuno dei custodi sapeva spiegarsi come questo condannato potesse resistere così a lungo. Per solito gli sventurati appesi al gancio morivano in giornata o nelle prime ore successive.

L'undicesimo frutto è quello del 'compimento o pienezza'.

“Pieno compimento della legge è l'amore”. L'amore è il fine di tutti i comandamenti. E nel libro La penitenza e in Paolo ai Galati: “Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso”.

Dicembre 2019

1	D	I DOMENICA DI AVVENTO
2	L	S. BIBIANA
3	M	S. FRANCESCO SAVERIO
4	M	S. BARBARA PATRONA DI RIETI
5	G	S. SABA
6	V	S. NICOLA DI MYRA
7	S	S. AMBROGIO
8	D	IMMACOLATA CONCEZIONE - II DOM. DI AVVENTO
9	L	S. SIRO
10	M	B. V. MARIA DI LORETO
11	M	S. DAMASO
12	G	MADONNA DI GUADALUPE
13	V	S. LUCIA
14	S	S. GIOVANNI DELLA CROCE
15	D	III DOMENICA DI AVVENTO
16	L	S. ALBINA - Inizio novena S. Natale
17	M	S. LAZZARO
18	M	S. GRAZIANO
19	G	S. GREGORIO
20	V	S. ZEFIRINO
21	S	S. PIETRO CANISIO
22	D	IV DOMENICA DI AVVENTO
23	L	S. VITTORIA
24	M	S. DELFINO
25	M	NATALE DEL SIGNORE - Buon Natale!
26	G	S. STEFANO PROTOMARTIRE
27	V	S. GIOVANNI AP.
28	S	Ss. MARTIRI INNOCENTI
29	D	S. FAMIGLIA DI NAZARETH
30	L	S. EUGENIO
31	M	S. SILVESTRO - Buon Anno 2020!



Vita di S. Giuseppe da Leonessa



La sera del terzo giorno il martire faceva udire solo un gemito ranto-lante; meno frequenti e meno violenti erano i sussulti dei crampi. Le guardie, sicure che nessuno avrebbe osato penetrare là dentro per liberarlo e che la mattina l'avrebbero trovato morto, pensarono di potersi finalmente concedere una notte di riposo. Nel gran silenzio del giardino imperiale il p. Giuseppe, disanguinato e agonizzante, sentiva che la morte lo stava abbracciando. Ogni istante era un'offerta al Signore, ogni respiro una lenta e piena adorazione. Era contento di morire così, a 33

anni, come aveva tanto desiderato, per il suo Gesù, che per lui era morto sulla croce. Ma Dio aveva disposto diversamente. Gli era bastato il generoso desiderio del suo servo e la sofferenza che aveva saputo affrontare per suo amore. E mandò il liberatore. Nell'incoscienza dell'agonia suprema il Santo intravide vicino a sé un giovane, che con dei ferri e precauzioni amorose lo staccò dalla forca, lo sostenne sulle braccia e lo posò a terra; gli toccò le ferite lacerate, gli fece bere del vino e gli diede del pane. Con subitaneità sconcertante la vita riflù in tutte le sue membra già fredde. Era in piedi, stava in piedi da solo, con le forze di prima, e guardava con riconoscenza e pena il suo misterioso liberatore.

Il dodicesimo frutto della pace è la 'filiiazione divina'.

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figlio di Dio”. E Agostino: “Se avrai amato i nemici sarai degno di essere non solo amico, ma anche figlio di Dio”. E altrove, sempre Agostino: “Solo l'amore distingue tra i figli di Dio e i figli del diavolo”. Perciò, non senza motivo, Giobbe dice: “Su, riconciliati con lui e tornerai felice, ne riceverai un gran vantaggio”.

